

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 semestre 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSEZIONI
 ed avvisi in forma di quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti accettati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola
 alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

1899 - Anno IV° - 1899
IL PAESE
 Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:
 Italia: Anno L. 3.00
 Semestre » 1.50
 Estero: aggiungere le spese postali.

Col 1899 il nostro modesto periodico entra nel quarto anno di vita, ed è questa una bella prova che il favore del pubblico non solo ci è continuato, ma che ormai le nostre idee ed il nostro programma, sempre inalterato, sono entrati nel dominio di tutti quei cittadini, e sono molti, che vogliono una patria che alla sua indipendenza congiunga la libertà ed il benessere economico.

Ed il Paese continuerà con la sua solita costanza e con fede di un completo trionfo, più o meno lontano, in questo programma, estrinsecazione delle nobili e coraggiose aspirazioni della migliore democrazia italiana, che per le medesime partecipa anche a non inutili lotte nel Parlamento nazionale.

È dunque per il nuovo anno, che auguriamo migliore dei passati a tutti i nostri cortesi amici e lettori, noi non abbiamo promesse a fare, dacché e questi e quelli ci conoscono da lunga pezza, e sanno che non ci staccheremo neanche minimamente, dalla via, che abbiamo intrapreso a percorrere e che reputiamo abbia a condurci a quella meta che tutti i veri italiani, non i patriotti da strapazzo, anelano di raggiungere.

LA DIREZIONE

Solicitiamo i nostri associati (e più specialmente quelli che si trovano in arretrato) a mandare al più presto l'importo d'abbonamento onde evitare la sospensione dell'invio del Paese.

La difesa nostra ed altrui

L'indulto sovrano apre l'anno nuovo con un principio di giustizia, che riesce di compiacimento a quanti hanno desiderio di giustizia e di pace.

È vero che questo primo atto non basta a soddisfare la pubblica coscienza, ma, pur troppo, la forza non suol cedere che grado grado al diritto.

Il merito di questa prima concessione appartiene intero alla democrazia, alle dimostrazioni ch'essa promise e che tutta Italia, a gara, compì.

Se si fossero seguiti i gesuitici consigli di coloro che dicevano più utile ai condannati, lo star buoni, il non darsi l'aria di fare pressioni, il non dar segno dei propri sentimenti, si sarebbe concluso che il paese approva i rigori del governo e nulla si sarebbe ottenuto.

In pochissime città d'Italia, però, si seguì l'insidioso suggerimento e ci duole che tra queste pochissime ci sia Udine e la sua rappresentanza comunale. In altre città un tale contegno avrebbe suscitato la più aperta reazione.

Questo ci ricorda quanto spesso abbiamo dovuto difendere da dolorosi giudizi il nostro paese nativo! Ci si

disse mille volte: «In una gente apatica, schiava di pochi; una gente paurosa. Altrove le classi operaie, coscienti ed animose, non sono ossequienti, e tremebonde dinanzi al ricco, i commercianti non sono umile preda di qualche banchiere, che ha tutto l'interesse di continuare, in ogni caso, a speculare sulla loro pelle senza bisogno, che per avere questa grazia, gli facciano i lacché. Questa servilità pronta all'ammirazione, questa timida idolatria della ricchezza, questo giornalismo geloso incensatore di qualunque imbecille, non è spinto altrove ad un simile eccesso».

Confessiamo che lo apparenze della nostra vita pubblica giustificano le accuse. Ma esse non sono meritate.

Innanzi tutto in una città così eccentrica, così lontana dal movimento delle grandi città bisogna compatire se le idee giungono tarde e svigorite ed anche se una parte della nostra gioventù è per ciò apatica od è assorbita dallo anticaglie giacobine.

Parè impossibile certamente che, mentre la gioventù colta delle università, la classe commerciale, la classe e la gioventù operaia della città, anche secondarissime, di Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia vedono chiaramente l'Italia sfruttata da camorre borghesi e bancarie e sentono il bisogno di affrancarsi da tali serviti, qui ci sia tanta gente, che crede in buona fede di non poter vivere col proprio lavoro se non ha il placito di certi signori a cui cede timidamente il passo, contenta tutto al più, quando la chiamano a ripetere gli spettacoli patriottici che ci consolano da Lissa ad Adua.

Ma ciò proviene in gran parte dall'istintiva ripugnanza di mettersi in mostra a dal difetto d'organizzazione per cui ciascuno si trova solo di fronte a coloro che hanno la tradizione del potere.

A questo punto volevamo venire; poiché ci si disse troppo spesso: E perchè non la promuovete voi questa organizzazione? Quando il momento verrà non mancheremo; si prepari intanto la pubblica coscienza. E questo giornale dà da quattro anni l'esempio della propria indipendenza affrontando, quando occorre, tutti, senza mai avere chiesto o sperato nulla da nessuno, denunciando errori nelle amministrazioni cittadine che, contrastati acutamente da prima, secondo l'ufficio suo, dall'altra stampa, il pubblico e, talora le amministrazioni stesse, riconobbero. Questo giornale rappresenta una maggioranza di taciti ma fedeli consensi e fa testimonianza che vi sono pur qui molti che hanno idee moderne e fede in queste idee.

I giovani che amano il proprio paese, che si sentono capaci di vivere coi meriti del proprio ingegno, a cui deve ripugnare questa nuova maniera di *giugolini* che non danno più, in chiesa, al superiore *quand'entra l'acqua benedetta* unicamente perchè più non giova, dacché il gesuitismo cattolico è così felicemente emulato dal gesuitismo ateo, questi giovani che sentono modernamente e concepiscono il muoversi di una profonda trasformazione sociale, si

uniscano apertamente a noi e la organizzazione sarà fatta ed il Friuli non parrà popolato da una gente meno degna del suo nome. x.

Perchè viviamo in Europa

È questa la ragione per la quale non si possono diminuire i nostri bilanci militari — la bellezza di 400 milioni! — e non si può accrescere quello dell'agricoltura, industria e commercio, pel quale si danno edo 12 milioni. Questa almeno è stata la ragione che l'on. Fortis ha portato in piena Camera, discutendosi il suo bilancio, contro quei deputati che lo volevano ammontato a 200 milioni, diminuendo d'altristanto quelli militari: la sola ragione, e buttata, la come interruzione all'onor. Morgani. Essa è parsa convincentissima, verità lampante, assioma, alla maggioranza dei deputati, e sembrerà tale chi sa per quanti: nè ad essi soli, ma alla maggioranza degli italiani, i quali hanno l'abitudine di viver di frasi fatte e di ragionar poco.

Ma è proprio vero? Perchè l'Italia si trova in Europa, dove gli Stati maggiori — Russia, Austria, Germania, Francia, Inghilterra — sono armati fino ai denti, deve anch'essa, l'Italia, fare altrettanto?

Si, rispondono i grandi politici, se l'Italia vuole assidersi al banchetto delle nazioni; altrimenti andrebbe al rango della Spagna, della Grecia e anche più giù.

Ma non c'è proprio che la Spagna e la Grecia da prendere per brutto esempio? E per i begli esempi non ci sono che quei cinque enclodati stati europei? Noi non corriamo il pericolo di dover tenere in forza una schiavitù una colonia fruttifera, perchè non abbiamo che quella povera Eritrea di cui tutti dicono che si farebbe a mauo volentieri. Noi non abbiamo da costituirci a nazione, perchè il più è fatto, e a quel poco che resterebbe pare che abbiano ormai rinunciato tutti in Italia, persino i focoli; e neppure abbiamo da difenderci, perchè nessuno pensa a conquistar l'Italia, e se a qualcuno venisse questa malinconia, noi solo gli italiani di qualunque partito, di tutte le età, apprebbero esser leoni senza tante spese anticipate, ma i primi ad impedire quella malinconia sarebbero tutti gli altri stati di Europa per loro interesse. Dunque, niente Spagna rovinata per le colonie, niente Grecia sconfitta in guerra nazionale: questa sorta non toccherebbe certo all'Italia.

E d'altra parte, dalla parte dei begli esempi, abbiamo noi forse dei confusi da riacquistare come la Francia, o da difendere come la Germania? noi, che coll'Austria siamo peggio che rappacificati, addirittura alleati! dobbiamo noi come l'Austria tener suldo per forza uno stato in cui stanno di spavalogia otto o dieci popoli di tre o quattro razze diversissime? Abbiamo noi forse la tradizione di conquista asiatica come la Russia, o gli estesi commerci mondiali dell'Inghilterra? E senza avere nessuno degli interessi di questi grandi Stati, vogliamo far loro la somma e pretendere d'esser com'essi una grande nazione, sol perchè con immane fatica ci trasciniamo sotto gli intollerabili armamenti?

Sarebbe proprio un gran disonore per l'Italia somigliare all'Olanda, alla Danimarca, al Belgio, alla Norvegia, alla Svizzera: avere l'agricoltura fiorente, l'industria rigogliosa, le merci ricercate, la popolazione colta, la vita tranquilla?

A tutto questo non c'è italiano che non sottoscriverebbe, se i più non fossero trattenuti poi dal pregiudizio dell'Italia grande, dell'Italia rispettabile, dell'Italia di Dante, di Machiavelli, di Mazzini. Tutte frasi fatte; poiché una nazione è grande quando è prospera nei campi e nelle officine, ed è rispettata quando non si rende ridicola e non tira ad andare in rovina per voler fare più di quello che può. Quanto all'Italia di Dante, non c'è oggi uomo un po' colto e che conosca le opere del sommo poeta il quale non rifiuti con tutto il sentimento il concetto politico che avea dell'Italia l'autore del *De Monarchia*: c'è questa, ed è anche troppo.

L'Italia del Machiavelli doveva essere senza stranieri o senza prebii: si che pure si è riusciti per opera dei nostri padri, quantunque la nostra miseria abbia fatto tornar gli stranieri in forma di capitalisti e di industriali, e la nostra ignoranza abbia rialzato la sorte dei prebii; colpa vergogna della classi dirigenti.

Ma c'è l'Italia di Mazzini, e questa ben dovrebbe conoscerla e ben avrebbe dovuto ricordarla l'onor. Fortis, mentre esclamava in parlamento: — Noi viviamo in Europa! L'Italia di Mazzini doveva essere modella di civiltà in Europa e nel mondo; non solo perchè repubblicana, ma perchè indipendente da alleanze fabbrici d'interessi dinastici, ma perchè libera da fratelli armati contro gli inermi fratelli.

Già soltanto così, l'Italia non avrebbe in tanti anni speso innumerevoli miliardi nell'esercito e si sentirebbe sollevata dall'esercito permanente di 280 mila uomini che l'opprime al presente.

L'Italia di Mazzini avrebbe avuto savie leggi curanti l'interesse della produzione, ossia del lavoro e della ricchezza nazionale, curanti la giustizia veramente eguale per tutti, curanti l'istruzione diffusa in tutti gli stati sociali e a tutti accessibile, curanti l'igiene in modo che la salute non debba essere privilegio della ricchezza, curanti fondamentalmente il diritto della vita in ogni cittadino. Veda un po' l'onorevole Fortis, il quale se fu Mazziniano a' suoi tempi tutto questo non dovrebbe ignorare, se oggi l'Italia è in Europa quel che Mazzini vagheggiava! E proprio questa l'Italia civile di Mazzini? O non è piuttosto un'Italia militare, nel capo e nei bilanci, nei ministri e nelle funzioni? Militare e impoverita ogni giorno più; e così essa fa la sua bella figura in Europa. *Sceglia!*

Foreaiolo vigliacchetto

- Foreaiolo vigliacchetto, che ti desti ogni mattina col gentil desio nel petto di veder la ghigliottina, sei tu stolto o sei maziolo, vigliacchetto foreaiolo?
- Ci a l'atica, in canto scoglio, la social grande questione, tu la sbrighi in tre parole: boia, agastato, bastone. Oh che fervido intelletto, foreaiolo vigliacchetto!
- Tu del Maggio sanguinoso, nel furor della procella, ti tappasti in casa, ansioso di salvar l'anima bella; prudentissimo figliuolo, vigliacchetto foreaiolo!
- Quando poi piombo e mitraglia, fra la strage e lo scompiglio, spazzar via la rea canaglia, tu lasciasti il nascondiglio ed uscisti in fiero aspetto, foreaiolo vigliacchetto.
- E prendesti a gridar forte, nelle piazze o sui giornali, in guleri a morte, a morte questi infami radicali! si disporrà l'empio stulo! vigliacchetto foreaiolo.
- E per gusto o amor dell'arte o per vecchia simpatia, la tua man vergò assai carta a informar la polizia, inventando anche un pochetto, foreaiolo vigliacchetto!
- E in alior che tutti è pianti riempir cittadini e villo e fur vieti, in ceppi, affranti cittadini a mille e mille, a gioir tu fosti il solo vigliacchetto foreaiolo.
- E scherzasti il voto santo delle forti itale donne; tu che pur vanti ogni tanto al pensar l'accesa gonna. Che gran cor racchudi in petto, foreaiolo vigliacchetto!
- Ma verran, stanno pur certo, giorni lieti anche per noi. Per chi soffre od ha, sofferto, vinti, martiri od eroi, fine avranno il pianto e il duolo, vigliacchetto foreaiolo!
- In quel di, sottile e acorto, tenterai cambiar tu metro; ma del popolo risorto sentirci gridarci: indietro! il tuo nome è maladetto! foreaiolo vigliacchetto!

A. Gatti

In Italia, purtroppo, non è generalmente riconosciuta la grande importanza della questione sociale, e presumiamo sempre curarla coi pannicelli caldi, gettando polvere negli occhi. Quando scoppiarono i tumulti, parve un momento che tutti fossero impensieriti del pericolo che si manifestava ad un tratto. Ma appena furono sottomessi con la forza, nessuno più vi pensò. Già per molti questi tumulti sono divenuti come fatti d'un altro secolo, dei quali non bisogna più occuparsi.

Seg. P. Villari.

Facciamo piuttosto di noi una rivista, e vogliamo e sappiamo farla presto, da noi stessi e de' nostri costumi pubblici, costumi già di decadenza precoce e di leggerezza gettapolente all'abbiezione; leviamo via il patetico, il bigliardo, villano e feroce dai giornali.

Sen. G. Carducci.

Ad ogni diminuzione della libertà della stampa corrisponde una limitazione di civiltà: dove la stampa libera è interdetta, ivi si può dire che la nutrizione del genere umano è interrotta. La missione del nostro tempo è di cambiare le vecchie assise alla società, di ordinarla l'ordine vero e di sostituire dappertutto la realtà alle finzioni. In questo rivolgimento delle basi sociali che costituisce il colossale lavoro del nostro secolo, non vi è nulla che sfugga alla stampa, la quale applica la sua forza di trazione al cattolicismo, al militarismo, all'assolutismo, al complesso delle idee e dei fatti più ribelli: la stampa è l'intelligenza! Partecipiamo all'arricchimento, produzione e ripartizione delle ricchezze, moneta, credito, lavoro, salario, spartizione del proletariato, decadenza progressiva della criminalità, della miseria, della prostituzione, il diritto della donna, della togli di tutela la metà del genere umano; il diritto del fanciullo, che esige — dice esige — l'insegnamento gratuito e obbligatorio, il diritto dell'anima che implica la libertà religiosa!... Quanti problemi! Colla stampa libera si rovescia su di essi la luce a frotte: essi diventano praticabili, mostrano i precipizi, manifestano le vie d'uscita, si lasciano risolvere! Senza la stampa, notte profonda! Spegnete il faro, ed il porto diventa uno scoglio!

Lo so: la stampa è odiata; tutto le ingiustizie, tutte le superbiezioni, tutti i fallimenti, l'inevitano e l'inguriano come polmoni. Ecco una ragione per amarla di più.

Victor Hugo

La Ricamatrice Moderna. Abbiamo ricevuto il primo numero di questo nuovo giornale. È un interessante periodico di ricamo che dovrebbe entrare in tutte le famiglie. Si pubblica in Torino ogni settimana. Anno I, tomo 6, un num. cent. 25.

Il "Corriere della Sera", in Tribunale

Sciogliendo la riserva presa nell'ultima nostra comunicazione ai soci della Cassa Nazionale siamo lieti di annunciare la continuazione del Corriere della Sera, pronunciata dal Tribunale penale di Milano il 21 dicembre corrente.

Il dibattimento ebbe luogo nel giorno 20 e terminò al mattino del 21. È fu davvero edificante, non solo per le strane difese tentate dal Corriere della Sera, e ben s'intende, respinte tutte dal Tribunale, quanto e più per la dichiarazione venuta fuori all'udienza che quel certo signor A., autore dei tre articoli del Corriere ed, apparentemente almeno, della volentosa campagna intrapresa dalla nostra Istituzione, fa parte precisamente del nuovissimo corso sorto a Milano col nome di Attuari o detto specialmente allo studio delle tabelle e tariffe per conto delle Società di assicurazioni.

La dichiarazione spiega tutto. Intanto il Tribunale condannò il Corriere in persona del suo gerente responsabile. Galluzzi alla multa di lire centocinquanta, alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede, per questo tenuto in solido il signor Torelli-Viollet, gerente della Società editrice di detto giornale.

Come dissero i nostri avvocati, Marco Vitalevi e Ferruccio Fosà, al dibattimento, il capo della prepotenza deve finire là dove comincia la serietà ed imparziale giustizia dei Tribunali.

Il Tribunale di Milano fu anch'esso di questo avviso ed ha insegnato ai signori del Corriere che nessuna cosa, nessun pretesto, consenta, dopo aver attaccato atrocemente una nobile istituzione, di rifiutarsi a pubblicare la risposta con cui questa stritolata ed anestetizzata gli attacchi e dimostra quale ne sia la natura e la serietà.

Resta ora da provvedere alla liquidazione dei danni che, i nostri soci lo comprendono, furono ENORMI e devono essere adeguati alle circostanze gravissime in cui sorsero e furono mantenuti.

A ciò sarà dedicato tutto l'impegno della Direzione e dei nostri avvocati.

Si loda intanto al Tribunale che ponendosi al di sopra delle inique lotte sostenute contro la nostra Cassa, specialmente a Milano, ha fatto capire a tutti che la giustizia in Italia non è ancora una vana parola.

L'Amministrazione della Cassa Nazionale M. C.

Rappresentante in Udine è il sig. Giuseppe Ceschini, agente presso la Ditta Fratelli Tosolini, libraio.

Nessuno può negare l'azione benefica dell'Amalgamato delle sostanze saponarie. Il Saponi-Amido-Bandi sarà da preferirsi.

CRONACA CITTADINA 1898-1899.

Due anni. Uno sta per passare fra gli altri, che il tempo pare non ha consumati e conduce seco tanti ricordi, dolorosi e cordi. L'altro s'avanza invece circondato da speranze, che, come più spesso avviene, saranno deluse.

Nel 1898 la vita italiana venne funestata da tristi eventi su cui, solo per fini particolarmente setari, si invoca ora la dimenticanza, che providamente si potrà desiderare quando gli effetti di avvenimenti così sciagurati non graveranno più su tanti infelici; è questo che desiderano i buoni, gli onesti di tutti i partiti.

Il 1898 sarà ancor tristemente ricordato come quell'anno in cui la spada di un Macchia orbo l'Italia di Felice Cavallotti; come l'anno in cui l'Inghilterra e l'Unità hanno perduto Gladstone. Per il mondo civile sarà un anno infamato da una guerra, che è sempre un assassinio collettivo, un avanzo di medioevali barbarie, una vergogna per la diplomazia di paesi civili.

A ben tristi ricordi è legata la memoria del 1898!

Si sperava però che un tal anno sarebbe finito almeno con un lieto avvenimento: con la totale amnistia ai condannati politici; vane speranze!

Un dispaccio ufficiale annunciò che ai condannati politici vengono condonati due anni della loro pena. Il Ministero per far tacere le voci che si levano da ogni parte d'Italia, ha ricorso ad una mezza misura, ha concesso una specie d'indulto; ma questo non è che un nuovo errore da aggiungere agli altri numerosi.

Ben si allontanano e si perde nella moltitudine di tutti gli anni passati quest'anno infelice, di tanti tristi eventi apportatore. L'anno entrante 1899, l'ultimo del secolo, viene in mezzo a vive speranze, ad ardenti desideri; in questo pieno di errori ha ridotta la giovane patria nostra in condizioni tutt'altro che invidiabili: sia questo l'anno che segni il principio di un'opera di ricostruzione, di un'opera riparatrice, a cui segua una politica saggiamente democratica.

31 dicembre '98.

Buon capo d'anno! buon anno! E questo è l'augurio che in questi giorni si sente ripetersi dovunque: dal lussureggiante e superbo palazzo del ricco signore, all'umida stamberga del misero pignone. Quest'augurio gridato da tutte le bocche all'entrare dell'anno nuovo è come un scongiuro alle tristezze, lasciateci nel retaggio dell'anno che muore ed è pure la sintesi delle speranze che il novo nato abbia ad essere migliore del malaugurato che lo ha preceduto.

Poiché basta solo rimirare un poco il passato per accorgere di leggieri tutta una folla di tristezze e di dolori, d'angoscie e di sconsorti. Obbliamo per carità i ricordi dell'anno che tramonta ed insegui esso ai nostri sapientissimi reggitori che i popoli aspirano, anzi hanno bisogno di vitalità e lavoro; di pace o libertà vera.

Buon anno adunque a tutti; ricchi e poveri, a coloro specialmente che soli, reietti, si sentono infelici in mezzo a questo immenso caos gettando e sospirando, forse sulle tombe chiuse posanti; ed un augurio pure di pace ai dormienti che giacciono sotto le terre dei cimiteri nella quiete di quella notte che non vedrà più mai l'alba di giorni novelli.

Ed un augurio infine di cuore a voi, poveri martiri del pensiero, rei solo d'aver difeso a spada tratta la libertà ed i diritti del nostro popolo esautorato e stanco.

L'alba del nuovo anno possa essere affratellatrice di libertà e di pace per noi e per voi, anime elette e congiungervi finalmente a quel popolo che voi si intensamente amate e proteggete.

I monelli.

E chi non lo sa? Sono terribili i monelli e nulla lasciano in pace, e quando hanno preso di mira qualche cosa concentrano il loro spirito di distruzione con un accanimento degno di miglior causa.

Adesso hanno per campo d'azione vivissima il pattinaggio, fra le porte Pracchiuso e Ronchi, ove si divertono i signori ed anche il popolo che vi sta spettatore di quegli esercizi igienici, oramai adottati in tutte le città civili.

Ebbene, i monelli scagliano sassi, invadono il pattinaggio e rompono il ghiaccio; eseguono un'opera veramente vandalica con quel gusto e con quella voluttà che è loro propria. Non sarebbe possibile di arrestare codesto lavoro dei monelli, dando una buona lezione a qualcuno di essi? Ci rivolgiamo a chi spetta, osservando che viviamo in una città civile e non fra mezzo ai Zulù!

Cose dell'Ospitale.

Per non venir meno a quella imparzialità cui ci siamo sempre ispirati, pubblichiamo il seguente articolo sulle Cose dell'Ospitale, che un amico nostro ci fu pervenuto. Osserviamo però che gli appunti mossi alla serie d'articoli recentemente pubblicati dal Paese sullo stesso argomento non sono giustificati, perchè il Paese non ebbe francamente i meriti dei distinti giovani medici addetti all'Ospitale e specialmente ebbe parole di lode per il dottor Luigi Rieppi anche prima della sua nomina a chirurgo primario.

Noi rilevammo l'anormalità della nomina di un chirurgo consulente nella persona dell'egregio prof. Franzolini, in relazione al trattamento che in tale sua qualità, gli vien fatto nell'ospedale; rilevammo i guai dell'amministrazione; le violazioni dello disposizioni del regolamento, l'importanza di certe pratiche e la non osservanza di esse e tanto altre cose alle quali il seguente articolo non risponde affatto.

Il Paese ha pubblicati alcuni articoli su molteplici questioni riguardanti l'andamento non molto encomiabile del nostro ospedale civile. Profano affatto, non mi permetterò di approvare o disapprovare quanto venne scritto bastandomi solo constatare che l'amministrazione del pio luogo si trova, a quanto si dice, in latente conflitto coi medici, conflitto pieno di sottintesi, di piccole ire, di mal dissimulati desideri, così che sembra che la grande famiglia dell'ospedale assomigli alla piccola famiglia di un buon borghese nella quale i padroni veri si trovano alle prese con la donna di bhavi. Probabilmente occorrerà, e la profezia è facile, un largo mutamento d'indirizzo nella cura, indirizzato a base di potenti calmanti come il bromuro di iodio, nonché di bagni freddi. Ma ripeto, non intendo discutere ciò che il Paese a mezzo di persona certamente capace e pratica ha affermato; al Paese solo io dico che la critica ha esagerato nel giudizio espresso, non ricordo in qual numero del giornale, sui medici chiamati giovani per l'età, il che in linea generale non stabilisce che l'onore del meato od i capelli brizzolati o bianchi indichino il monopolio della scienza.

Tanto meno poi il Paese, mi si consenta la franchezza, doveva lasciare passare senza commento l'affermazione dello scrittore; che cioè occorra una lunga pratica compatibile solo con l'età matura, per la nomina d'un chirurgo o medico primario, poiché il giovane e valente dottor Rieppi sta proprio nella città nostra a dimostrarsi il contrario ed il Paese ricorda la lotta sorda ma tenace che venne fatta perchè il Consiglio municipale fondesse giustizia.

Con ciò io non intendo già di dire che al primo assistente capitato si possa affidare l'incarico difficile e gravosissimo di dirigere un riparto, ma se questo assistente per vari anni studiò sotto la sorveglianza d'un uomo egregio e valente, se seppe rendere tanto meritevole di stima da fungere come accade al dottor Rieppi, da comprimarli, il che, abbandonata la finzione dell'aggettivo, significa primario di fatto, vorrei che lo scrittore del Paese mi dicesse con qual diritto si possa negare a costui la nomina, che non è al fin dei conti se non la legale sanzione di quello che egli si è meritato con l'intelligenza e le fatiche antecedenti.

Nè giova d'ire che un Ospedale di città relativamente vasta e numeroso come la nostra deva avere delle celebrità; perchè queste anzitutto sono poche, quando alcuna volta non sono gonfiate; e poi l'ammalato non pretende, nè gli importa, l'aver al letto l'autore di grossi volumi che faccia una splendida dissertazione, a lui basta di sapere che il primario nella cui mani ha la sua pelle, sia capace, abbia fatto un tirocinio discreto, abbia goduta la stima dei superiori.

Ed in verità certe distinzioni, che saranno sottili, io non le comprendo, così p. e. perchè si può lasciare due o tre sale ad un giovane (giovane dai trenta, ai quaranta anni) colla più assoluta indipendenza, senza che il primario esista o esistendo senza che prenda un interesse diretto e poi si neghi il diritto di continuare nell'ufficio da cui ebbe ben meritate lodi; colui che lo esercitò?...

Spero di aver dimostrato il mio concetto che riassume così: rispetto al vecchio che per la scienza viaggia e sacrifica sé stesso; lode e premio, al giovane che dall'intelligenza e dal sapere trasse e acquistò il sacrosanto diritto di occupare quegli uffici che legittimamente alcuno non gli può togliere.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Bravissimo!

A proposito del processo Favilla, finito come tutti sanno, un tizio, moderatore fino alle midolla, si permise di ingiuriare le memorie di Cavallotti in un pubblico esercizio di una via eccentrica, discepolo che adesso, essendo morto, non potrà più subire processi di questo genere!

Oh povero mostrociolatoio, dalla bava venenosa, quanto disprezzo ed in uno quanta collimpone un desi!

Per i condannati politici.

Sappiamo che vennero spediti anche dalla città nostra molti biglietti di visita e che si spedivano telegrammi per capo d'anno ai detenuti politici i cui nomi non furono compresi nel dibattito d'indulto, quali sono quelli di Carlo Romusi, di Gustavo Chiesa, di De Andreis e di Don Albertario.

Il significato di tale manifestazione qui non deve restar estranea la generosa popolazione friulana è altamente civile e varrà una volta di più a dimostrare quanto poco assentimento popolare abbia trovato in ogni angolo d'Italia la folle opera dei reazionari.

Educazione fisica.

Riassumiamo da una conferenza sull'educazione fisica, tenuta tempo fa a Cremona dal maestro di quelle scuole comunali, C. Pallandri, i seguenti brani che troviamo molto interessanti ed opportuni.

Cominciò coll'accennare alla grande difficoltà che incontra la ginnastica nei pregiudizi moderni, nei quali tale disciplina viene punto pressa sul serio, ma piuttosto sprezzata e quasi posta in canzonatura, in specie da certi babbi e da certe mamme in calzon; dice del grave danno apportato da questo pregiudizio nella nostra generazione, della cui sfigatezza, ed anemia, si incolpa la mancanza di esercizio fisico.

S' intrattiene sulla riforma della ginnastica, per la quale si combatte l'atletismo e lo sviluppo anormale di un certo gruppo di muscoli, per insistere sopra l'esercizio fisico in generale; e dice come a questo scopo riescano assai bene i giochi ginnastici.

S' intrattiene sui costumi antichi, quando era di moda essere sani, e sui costumi d'oggi in cui è di moda essere malati, deboli, estenuati, nervosi.

Mette in ridicolo le signorine che si stringono il busto e bevono l'aceto per fare le sentimentali e compassionate lo studente dalle spalle rigurve, dalla brace esili, dal colorito smorto.

Di tali cittadini non sa che fanno la patria. È desolante davvero il rilevare nelle ultime statistiche la macchina cifra del 47 per cento di inabili per la fantoria, la quale non ha certo, esigenze esagerate, e nelle cui file si trovano spesso reclute più da ospedale che da esercito.

Dimostra poi come sia necessaria l'educazione fisica anche per le donne, la maggior parte delle quali, a vent'anni, ha la pelle floscia e le vene esaurite, in preda ad una nevrosi incurabile, che indifferentemente, viene trasmessa ai figli generando quella serie di infelici che popolano gli ospedali, le case di salute, le prigioni.

Bisogna migliorare le generazioni! ecco il grido spasmodico di tanti sventurati che pensano con dolore alla colpa grave commessa dai loro genitori, dappoli, alla luce.

E le generazioni non si miglioreranno che trascurando qualche poco la parte intellettuale dell'educazione; per occuparsi assai più di quella fisica.

Non solo gli uomini hanno questo obbligo; ma anche le donne, perchè come dall'incrociamiento di un puro sangue inglese con un nostrale, si ha un mezzo sangue, e come da questo con un nuovo nostrale se ne ha un quarto, così dal matrimonio disparati per salute e forza fisica, si hanno le graduazioni di persone forti, equilibrate nel senso, nell'intelletto e nel cuore, oppure le graduazioni opposte che conducono sino all'aborto.

Ora dobbiamo obiettare qualche cosa al signor Pallandri a proposito di donne svenevoli e nervose. E se gli dicessero che sono gli uomini che vogliono le donne così e che avvilitiscono coi loro sorrisi di scherno quelle forti, ch'essi appellano collo spreghativo di virago?

Noi siamo di questo avviso, che prima di raddrizzare le gambe agli uomini sarebbe meglio raddrizzare loro il cervello.

Ad ogni modo speriamo che irrobustendo, a furia di ginnastica gli uomini questi, alla loro volta, siano meno nevrosici ed estinguano dalle loro donne più salute e minor numero di svenimenti. Solo allora la ginnastica educativa tanto nella scuola, che fuori di scuola, troverà il suo vero scettro e tornerà a regalare alla patria i Gracchi e le Cornelle. Int. Cr.

Cose mandolinistiche.

Il nuovo Circolo mandolinistico udinese è sorto sotto lieti auspici a giudicare dal favore che va incontrando fra i mandolinisti cittadini prima e fra gli amatori del genere poi.

Assistemo sare sono ad una delle prove d'insieme e di meraviglia trovare tanta buona volontà negli esecutori, tanta disciplina ed obbedienza alla bacchetta del maestro, cose alle quali negli altri circoli non eravamo abituati a vedere. Bravi, per di più, si vede che tutti si sono messi all'impegno perché il Circolo risponda all'aspettativa del pubblico, aspettativa difficile e diffidente piuttosto, giustificata dagli esiti precedenti. Ma qui non è il caso, perché tutti i soci sono concordi nell'assumere il loro maestro Titta Marzuttini che si è messo di buona volontà, e se lui ci si mette state sicuri che la non può sbagliare. Perciò ripetiamo che gli Dei furono propizi al sorgere di questo Circolo, al quale auguriamo liete le sorti e la concordia che ora fra i soci regna sovrana mai abbia a scomparsire.

Sappiamo che appena finito Carnovale cominceranno i lavori di restauro e di adattamento dei locali che già attualmente sono sede del Circolo. Eh! non sono mica tanto modesti nelle loro esigenze questi signori mandolinisti. Hanno dei locali magnifici per vastità, per la loro posizione comoda e centrale ed i ricordi della vecchiaia anzi ormai decrepita sala del Pomo d'Oro (vulgo Pomasso) non rimarranno che nelle vergini menti di quelle vaghe testoline sentimentali che adornavano la suddetta. Quanti soavi idilli, intessuti fra quelle pareti, al suon dell'arpi angeliche e... svolti altrove. Quante... espansioni esposte all'ammirazione dei passanti mattinieri... e fra poco quante amare lagrime gronderanno da tanti begli occhi per la scomparsa del Pomasso. Oh! caducità delle cose di quaggiù!... Un fiore ed una prece!

Ma bando a si tristi immagini. Una folla di baldi giovani invaderà quei locali ed ivi porterà la nota gaia, allegra e spensierata. E noi, francamente, vorremmo essere fra quelli. Anzi se lo auguriamo. Arrivederci un'altro anno.

Qui conta come

una specchiera ed un orologio posano, in ferrovia, trasformarsi in un cagnolino. L'altra domenica un commissionario della nostra città doveva recarsi a Cividale portando seco una specchiera di legno intagliata ed un orologio da stanza. Si rivolse ad un impiegato della Società Veneta per ottenere, naturalmente verso pagamento, il permesso di tener con sé nel vagone viaggiatori in cui era salito, quei due oggetti e l'impiegato, gli rilasciò il seguente biglietto a stampa su cui sta scritto: «*È data facoltà al titolare del presente che viaggia col treno N. da Udine a Cividale di portare con sé un cagnolino alle condizioni di regolamento retro esposte.*»

E nelle condizioni retro esposte si legge: «*Se il cagnolino reca disturbo agli altri viaggiatori e questi ne muovono reclamo, il proprietario del cane dovrà tosto consegnarlo al Capo Conduttore che lo farà custodire nel riparto apposito per cani.*»

In un coupé della Veneta:

Un viaggiatore disturba ed un cagnolino, seccato, si mette ad abbaiare. Interviene il Capo Conduttore ed invita il viaggiatore a seguirlo nell'apposito riparto. — Ma se è il cane che abbaia! — Scusi, quello è un viaggiatore che... reclama.

La "buona stampa"

Come strepita di capo d'anno, auguriamoci a Cato, Tizio, Sempronio e compagni, corrispondenti del *Cittadino italiano*, la desiderata risposta alle domande da essi rivolte al signor *Uberti Johannis atque Severus*. Aspettino!

La via Sottomonte.

Ripetute volte tanto il Paese quanto qualche altro giornale cittadino ebbe ad occuparsi del grave inconveniente che causano i carri di carbone che continuamente si scaricano all'officina elettrica. Non più tardi dell'altro ieri e precisamente nell'imboccatura della via che mette alla riva del Castello vi stavano d'una parte delle carriole cariche, dall'altra un cumulo di carbone e nel bel mezzo il carro coi relativi buoi garniti di stampe cornea. Benché siamo convinti che il reclamare sia tempo sprecato, lo facciamo medesimamente, e se si riuscirà affatto inutile, non ci resta ad aspettare che una volta o l'altra le spuntite corne dei buoi possano urtare qualche scorpione persona, onde si prenda un possibile provvedimento.

Un ricordo al prof. Franzolini.

Oggi, da circa trentacinque colleghi ed ex assistenti della città e provincia, fu offerto al prof. cav. uff. Fernando Franzolini un ricordo già stabilito nell'occasione del suo collocamento a riposo dall'ufficio di Chirurgo primario effettivo dell'ospedale civile.

Alcuni medici per ciò si recarono alla sua abitazione e, senza superflue cerimonie od datantate parole di circostanza, gli presentarono una pergamena incorniciata in legno intagliato posante su cavalletto d'argento lavorato.

Il disegno dell'insieme e la pergamena sono opera squisita di quell'artista finissimo che è il prof. Giovanni Del Puppo.

L'epigrafe inscritta vi suona così:

*Al Prof. Fernando Franzolini
scienziato ed artista
chirurgo ardito e geniale
or che la mano sua gentile e sapiente
nella sollecitudine
per l'altri dolori offesa
è costretta a non cercato riposo
colleghi e discepoli
offrono*

Ecco un'altra bella attestazione da parte di un' eletta schiera di persone di cui il prof. Franzolini deve essere molto soddisfatto.

Illuminazione pubblica.

Noi non siamo tecnici e quindi non conosciamo certi strumenti misuratori, sappiamo però che l'ufficio tecnico municipale è incaricato di riscontrare la portata delle candele nelle lampade elettriche.

Noi non sappiamo qual qualità di combustibile venga adoperato nell'officina elettrica, ma sappiamo che nel contratto col Comune venne stabilita anche la qualità del carbone.

Quello inoltre che non solo noi, ma che tutti lo possono sapere, è la quasi completa oscurità che si riscontra in tutte le vie secondarie. O che! sono forse i soli abitanti di Mercatovechio che pagano le tasse? Nei suburbi poi la cosa è ancora peggiore.

Indipendentemente da qualsiasi ragione concludiamo col dire che con l'annuo canone di 46500 lire che il Comune paga all'impresa, ha il diritto di essere un po' meglio illuminato.

Non possiamo nemmeno sottacere il modo con cui sono tenuti la maggior parte dei palloncini i quali, perché sempre sporchi, anziché concorrere ad accrescere la luce la offuscano completamente.

Ai tempi del gaz, si vedevano quasi giornalmente i pulitori dei fanali a prestare il servizio di pulitura; attualmente vi si vedono molto di rado.

Quei vecchi incaricati avevano un po' di proprietà distintiva, cioè erano muniti di berretto di cuoio, di blouise e del relativo capotto con cappuccio per ripararsi dalla pioggia e dal freddo.

Agli attuali invece si diede in principio un berrettino, ma siccome costava un po' caro (quattro lirette), una volta sdruscito non si pensò più a sostituirlo. Ciò veramente è troppo giusto, poiché un operaio con quattro lire può comperare due capelli anziché un berretto.

Giusti reclami.

Da Godia, frazione del nostro Comune, riceviamo una lettera che contiene due giusti reclami.

Lo scrivente dice che a Godia si pagano le tasse come a Udine, ma il Municipio usi in tante cose un ben diverso trattamento. E specialmente annovera lo stato pessimo del livello delle strade comunali nell'interno del paese, per il che quando piove l'acqua s'innalza ad un'altezza di circa 50 centimetri ed è perciò che è impossibile ai passanti il transitare. E se si pensi ai bagni obbligatori in questa cruda stagione si ha tutto il diritto di reclamare un migliore trattamento del nostro municipio.

Altro legno giustificabilissimo espone la lettera.

A Udine, numerose sono le levatrici, ma a Godia, Beivars e San Bernardo non ce n'è una! Per cui quegli abitanti, per trovare la levatrice anche in caso d'urgenza, devono recarsi sino in Chiavris, alla distanza cioè di quattro chilometri.

Teatro Minerva

La Compagnia veneziana Corazza ha dato e continua a dare un corso di rappresentazioni le quali meriteranno un migliore concorso del nostro pubblico perché davvero essi lo meritano sia per la valentia degli artisti, sia per la bontà delle produzioni.

Questa sera la commedia della signora Adele Sarti: *Casa Dani* e *L'azia de Carlo* che diventerà la famiglia che vi occorreranno.

Domani sarà quella briosa commedia del Piloto, dappertutto e sempre applaudita: *I pellegrini de Marostega*.

Sala Cecchini

Domani sera alle ore 6 si riapre questa Sala per il solito grande ballo del capo d'anno coll'orchestra diretta dal tanto favorevolmente noto signor Giuseppe Gregoria.

E questo l'inizio delle feste carnevalesche che nella Sala stessa hanno ormai acquistata una celebrità popolare.

ET IN TERRA PAX...

« Quando io parlo della necessità per un popolo di essere protetto dalla forza, io non esito a parlare chiaramente e a dire che io penso propriamente alla forza materiale che non giudica e discute, ma agisce; forza di cui l'esercito è la più possente espressione e di cui si può dire ciò che fu detto dei cannoni che essi sono la più alta ragione del governo e della patria... »

« Quando la persuasione non riesce, quando l'amore non può nulla, bisogna armarsi colla forza restrittiva, trarre la spada, terrorizzare, decapitare, punire, battere, imporre giustizia. »

Queste parole furono pronunciate tempo fa dal padre domenicano Didon ad Arcueil, in occasione di una festa scolastica, e noi le dedichiamo al *Cittadino Italiano*, al suo direttore ed ai suoi scarsi ammiratori onde si convincano una volta di più, da quale mansuetudine e carità cristiana siano animati questi *Don Chisciotte in tricorno*. ba.

LA POSTA DEL "PAESE"
Caro signor Nanni, Udine — il vostro « Dialogo Sibillino » è troppo... sibillino.

Ufficio dello Stato Civile

Rollettino settimanale dal 25 al 31 dicembre 1898

Naselle
Nati vivi maschi 12 femmine 10
morti " " " "
Esposti " " " "

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.
Antonio Zilli agricoltore con Erminia Modotti casalinga — Luigi Cantoni possidente con Regina Freschi casalinga — Lucio Uoz agricoltore con Luigia Miani contadina — Augusto D'Alessio cameriere con Maria Cominotto sarta — Olinto Gigante commerciante con Marina Calcagnotto maestra.

Matrimoni.
Pietro Bineone operaio di ferreria con Elena Pozzo zollanollina.

Morti a domicilio.

Domenica Biasoni - Dolce fu Pietro d'anni 64 possidente — Teresa Gremese di Francesco d'anni 10 mesi 6 — Giuseppe Molari fu Domenico d'anni 74 facchino — Pietro Tullisi fu Giacomo d'anni 82 agricoltore — Eva Gaetanelli fu Vincenzo d'anni 22 egizata — Maria Giacometti di Virginia di giorni 28 — Domenica Marangoni - Mauro fu Carlo di anni 72 lavandaia — Pede Conchione di mesi 1.

Morti nell' Ospedale Civile.

Maria - Maruzzi - Strozzi fu Simone d'anni 74 sarta. — Maria Gasparini - Passoli fu Pietro d'anni 47 cuocerice — Amadio Del Salt fu Giovanni di anni 56 agricoltore — Maria Antonutti - Bertossi fu Santo d'anni 64 contadina — Giovanni Falone fu Gio. Batt. d'anni 88 agricoltore — Giov. Battista Penigatti fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Antonio Porta fu Francesco d'anni 83 parucchiere — Teresa Vecchio-Basso fu Giuseppe d'anni 47 contadina — Agata Marchiol fu Giuseppe d'anni 51 contadina.

Morti nell'Ospedale militare.

Giovanni Roman di Valentino d'anni 21 soldato nel 17 fanteria. Totale n. 18 dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Ringraziamento.

I parenti della defunta *Domenica Marangoni-Mauro*, ringraziano tutte quelle persone che contribuirono con torci ed altro nell'accompagnamento ai funerali che ebbero luogo questa mattina nella chiesa del Rendotere.

GEREMIA ANTONI, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

Lo Stemma di Famiglia è un bellissimo regalo per il Capo d' Anno, per Nozze ed altre occasioni

Il Museo Italiano di Roma, ricerca gli stemmi di ogni Casato in tutte le Biblioteche Italiane. Spedisce lo Stemma d'anno a colori, miniati in oro ed argento, su carta a mano, formato 48 x 80, che prestasi per essere posto in quadro. Ogni Stemma porta il numero d'anno, titolo del Casato Italiano, nome della Biblioteca o dell'opera dove è stato prelevato e la firma del seriente responsabile. Esigete pure la descrizione storica critica che si possono rintracciare, più il significato del segno dello Stemma, alla quale sarebbe pendente, dipinto suo pergamena.

Prezzi: Uno Stemma L. 5. — Due unit. per omaggi L. 8. — Una descrizione L. 5. — N. 100 biglietti di visita, 200 fogli carta da lettera e 200 buste per corrispondenza con stemma L. 9. — Un timbro di metallo per corrispondenza con stemma L. 1. — Pagamento: Metà all'atto della commissione e metà alla consegna.

Per le commissioni dirigersi in Via Corghi N. 18 - UDINE

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 31 dicembre 1898
63 47 8 66 72

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1898

G. FERRUCCI
Orologerie - Oroficerie - Gioie
Argenterie artistiche per doni



Via Cavour UDINE Via Cavour

40 METRI DI TELA
alta cm. 70 L. 12

Parcechi milioni di metri di questa tela tipo apociale, fortissima, bianca e sozza e sprotto, adatta per le lenzuola e cangiole, sono stati venduti finora con ripetute commissioni a lettere di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi:

Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 12
" 40 " " " 80 L. 14
" 40 " " " 90 L. 16

Inoltre la Casa spedisce pure Pezza di 40 metri tela gruggia alta centim. 70 L. 10,05.
Aggiungo L. 1,20 per spese di porto di ogni pezza.

Campioni gratis a richiesta.
Gratis e richiesta si spedisce pure il **Catalogo** della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alte in 1,40 circa a lire 0,75 L. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domandate campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,25 a L. 1,50 al metro. — Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 18, 19, Camiscia - Maglieria - Orscoleria - Remontore da L. 4,50 in più.

SUOLA - Pallami - Tonnio giuntate per calzoli.

Chincaglierie per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,33, e da 0,48. - Articoli per Marcial Girovagi - Articoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 1,30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4,25 in più.

ABITI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA
Dirigete le richieste delle tele col relativo importo alla
Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE GLEMENTE
MILANO - Via Cairoli, 3 - MILANO
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4° pagina.

QUINTINO CONTI
Via F. Cancloni
(Riaperto al negozio Angeli)
UDINE

INCISORE
UNIOA
Fabbrica perfezionata di Timbri
in **Unioluk**
Sistema privilegiato G. M. Zini di Milano.

TIMBRI IN METALLO
ad inchiostro o corallacca
tasabili o da studio.
INIZIALI E MONOGRAMMI
su qualunque oggetto o disegno.
Piacche per porte ed insegne
in alluminio ed altro metallo.

PANIFICIO
Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria **E. Caucligh**, via Villalta n. 20.
Trovasi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

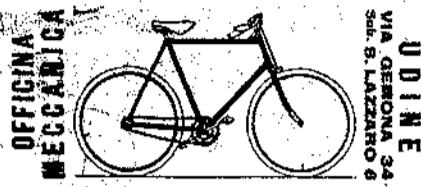


AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Autico da consulti per qualsiasi malattia e domando d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

FRATELLI MODOTTI



FABBRICANTI delle pregiate Biciclette Marca Stella, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.
RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.
Noleggi e riparazioni - Prezzi miti.

CALZOLERIA
DEMETRIO CANAL
PREZZI FISSI
— USO —
Fratelli Bocconi di Milano
UDINE
Via Cavour N. 1

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico
CON DEPOSITO
DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ
MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI
ARTICOLI PER LE ARTI BELLE
DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA
Olio di Fegato di Merluzzo dall'Origine
Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro
Preparati per la conservazione e chiarificazione
DEI VINI
Droghe naturali e macinate, chimicamente pure.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 2.45	O. 7.43	O. 10.37	M. 11.35
O. 4.45	O. 10.7	M. 12.38	O. 12.55
M. 6.45	O. 10.50	O. 14.39	O. 19.40
O. 8.45	O. 11.10	O. 16.39	O. 20.05
O. 10.45	O. 11.30	O. 18.39	O. 20.30
O. 12.45	O. 11.50	O. 20.39	O. 21.05
O. 14.45	O. 12.10	O. 22.39	O. 21.30
O. 16.45	O. 12.30	O. 24.39	O. 22.05
O. 18.45	O. 12.50	O. 26.39	O. 22.30
O. 20.45	O. 13.10	O. 28.39	O. 23.05
O. 22.45	O. 13.30	O. 30.39	O. 23.30
O. 24.45	O. 13.50	O. 32.39	O. 24.05
O. 26.45	O. 14.10	O. 34.39	O. 24.30
O. 28.45	O. 14.30	O. 36.39	O. 25.05
O. 30.45	O. 14.50	O. 38.39	O. 25.30
O. 32.45	O. 15.10	O. 40.39	O. 26.05
O. 34.45	O. 15.30	O. 42.39	O. 26.30
O. 36.45	O. 15.50	O. 44.39	O. 27.05
O. 38.45	O. 16.10	O. 46.39	O. 27.30
O. 40.45	O. 16.30	O. 48.39	O. 28.05
O. 42.45	O. 16.50	O. 50.39	O. 28.30
O. 44.45	O. 17.10	O. 52.39	O. 29.05
O. 46.45	O. 17.30	O. 54.39	O. 29.30
O. 48.45	O. 17.50	O. 56.39	O. 30.05
O. 50.45	O. 18.10	O. 58.39	O. 30.30
O. 52.45	O. 18.30	O. 60.39	O. 31.05
O. 54.45	O. 18.50	O. 62.39	O. 31.30
O. 56.45	O. 19.10	O. 64.39	O. 32.05
O. 58.45	O. 19.30	O. 66.39	O. 32.30
O. 60.45	O. 19.50	O. 68.39	O. 33.05
O. 62.45	O. 20.10	O. 70.39	O. 33.30
O. 64.45	O. 20.30	O. 72.39	O. 34.05
O. 66.45	O. 20.50	O. 74.39	O. 34.30
O. 68.45	O. 21.10	O. 76.39	O. 35.05
O. 70.45	O. 21.30	O. 78.39	O. 35.30
O. 72.45	O. 21.50	O. 80.39	O. 36.05
O. 74.45	O. 22.10	O. 82.39	O. 36.30
O. 76.45	O. 22.30	O. 84.39	O. 37.05
O. 78.45	O. 22.50	O. 86.39	O. 37.30
O. 80.45	O. 23.10	O. 88.39	O. 38.05
O. 82.45	O. 23.30	O. 90.39	O. 38.30
O. 84.45	O. 23.50	O. 92.39	O. 39.05
O. 86.45	O. 24.10	O. 94.39	O. 39.30
O. 88.45	O. 24.30	O. 96.39	O. 40.05
O. 90.45	O. 24.50	O. 98.39	O. 40.30
O. 92.45	O. 25.10	O. 100.39	O. 41.05
O. 94.45	O. 25.30	O. 102.39	O. 41.30
O. 96.45	O. 25.50	O. 104.39	O. 42.05
O. 98.45	O. 26.10	O. 106.39	O. 42.30
O. 100.45	O. 26.30	O. 108.39	O. 43.05
O. 102.45	O. 26.50	O. 110.39	O. 43.30
O. 104.45	O. 27.10	O. 112.39	O. 44.05
O. 106.45	O. 27.30	O. 114.39	O. 44.30
O. 108.45	O. 27.50	O. 116.39	O. 45.05
O. 110.45	O. 28.10	O. 118.39	O. 45.30
O. 112.45	O. 28.30	O. 120.39	O. 46.05
O. 114.45	O. 28.50	O. 122.39	O. 46.30
O. 116.45	O. 29.10	O. 124.39	O. 47.05
O. 118.45	O. 29.30	O. 126.39	O. 47.30
O. 120.45	O. 29.50	O. 128.39	O. 48.05
O. 122.45	O. 30.10	O. 130.39	O. 48.30
O. 124.45	O. 30.30	O. 132.39	O. 49.05
O. 126.45	O. 30.50	O. 134.39	O. 49.30
O. 128.45	O. 31.10	O. 136.39	O. 50.05
O. 130.45	O. 31.30	O. 138.39	O. 50.30
O. 132.45	O. 31.50	O. 140.39	O. 51.05
O. 134.45	O. 32.10	O. 142.39	O. 51.30
O. 136.45	O. 32.30	O. 144.39	O. 52.05
O. 138.45	O. 32.50	O. 146.39	O. 52.30
O. 140.45	O. 33.10	O. 148.39	O. 53.05
O. 142.45	O. 33.30	O. 150.39	O. 53.30
O. 144.45	O. 33.50	O. 152.39	O. 54.05
O. 146.45	O. 34.10	O. 154.39	O. 54.30
O. 148.45	O. 34.30	O. 156.39	O. 55.05
O. 150.45	O. 34.50	O. 158.39	O. 55.30
O. 152.45	O. 35.10	O. 160.39	O. 56.05
O. 154.45	O. 35.30	O. 162.39	O. 56.30
O. 156.45	O. 35.50	O. 164.39	O. 57.05
O. 158.45	O. 36.10	O. 166.39	O. 57.30
O. 160.45	O. 36.30	O. 168.39	O. 58.05
O. 162.45	O. 36.50	O. 170.39	O. 58.30
O. 164.45	O. 37.10	O. 172.39	O. 59.05
O. 166.45	O. 37.30	O. 174.39	O. 59.30
O. 168.45	O. 37.50	O. 176.39	O. 60.05
O. 170.45	O. 38.10	O. 178.39	O. 60.30
O. 172.45	O. 38.30	O. 180.39	O. 61.05
O. 174.45	O. 38.50	O. 182.39	O. 61.30
O. 176.45	O. 39.10	O. 184.39	O. 62.05
O. 178.45	O. 39.30	O. 186.39	O. 62.30
O. 180.45	O. 39.50	O. 188.39	O. 63.05
O. 182.45	O. 40.10	O. 190.39	O. 63.30
O. 184.45	O. 40.30	O. 192.39	O. 64.05
O. 186.45	O. 40.50	O. 194.39	O. 64.30
O. 188.45	O. 41.10	O. 196.39	O. 65.05
O. 190.45	O. 41.30	O. 198.39	O. 65.30
O. 192.45	O. 41.50	O. 200.39	O. 66.05
O. 194.45	O. 42.10	O. 202.39	O. 66.30
O. 196.45	O. 42.30	O. 204.39	O. 67.05
O. 198.45	O. 42.50	O. 206.39	O. 67.30
O. 200.45	O. 43.10	O. 208.39	O. 68.05
O. 202.45	O. 43.30	O. 210.39	O. 68.30
O. 204.45	O. 43.50	O. 212.39	O. 69.05
O. 206.45	O. 44.10	O. 214.39	O. 69.30
O. 208.45	O. 44.30	O. 216.39	O. 70.05
O. 210.45	O. 44.50	O. 218.39	O. 70.30
O. 212.45	O. 45.10	O. 220.39	O. 71.05
O. 214.45	O. 45.30	O. 222.39	O. 71.30
O. 216.45	O. 45.50	O. 224.39	O. 72.05
O. 218.45	O. 46.10	O. 226.39	O. 72.30
O. 220.45	O. 46.30	O. 228.39	O. 73.05
O. 222.45	O. 46.50	O. 230.39	O. 73.30
O. 224.45	O. 47.10	O. 232.39	O. 74.05
O. 226.45	O. 47.30	O. 234.39	O. 74.30
O. 228.45	O. 47.50	O. 236.39	O. 75.05
O. 230.45	O. 48.10	O. 238.39	O. 75.30
O. 232.45	O. 48.30	O. 240.39	O. 76.05
O. 234.45	O. 48.50	O. 242.39	O. 76.30
O. 236.45	O. 49.10	O. 244.39	O. 77.05
O. 238.45	O. 49.30	O. 246.39	O. 77.30
O. 240.45	O. 49.50	O. 248.39	O. 78.05
O. 242.45	O. 50.10	O. 250.39	O. 78.30
O. 244.45	O. 50.30	O. 252.39	O. 79.05
O. 246.45	O. 50.50	O. 254.39	O. 79.30
O. 248.45	O. 51.10	O. 256.39	O. 80.05
O. 250.45	O. 51.30	O. 258.39	O. 80.30
O. 252.45	O. 51.50	O. 260.39	O. 81.05
O. 254.45	O. 52.10	O. 262.39	O. 81.30
O. 256.45	O. 52.30	O. 264.39	O. 82.05
O. 258.45	O. 52.50	O. 266.39	O. 82.30
O. 260.45	O. 53.10	O. 268.39	O. 83.05
O. 262.45	O. 53.30	O. 270.39	O. 83.30
O. 264.45	O. 53.50	O. 272.39	O. 84.05
O. 266.45	O. 54.10	O. 274.39	O. 84.30
O. 268.45	O. 54.30	O. 276.39	O. 85.05
O. 270.45	O. 54.50	O. 278.39	O. 85.30
O. 272.45	O. 55.10	O. 280.39	O. 86.05
O. 274.45	O. 55.30	O. 282.39	O. 86.30
O. 276.45	O. 55.50	O. 284.39	O. 87.05
O. 278.45	O. 56.10	O. 286.39	O. 87.30
O. 280.45	O. 56.30	O. 288.39	O. 88.05
O. 282.45	O. 56.50	O. 290.39	O. 88.30
O. 284.45	O. 57.10	O. 292.39	O. 89.05
O. 286.45	O. 57.30	O. 294.39	O. 89.30
O. 288.45	O. 57.50	O. 296.39	O. 90.05
O. 290.45	O. 58.10	O. 298.39	O. 90.30
O. 292.45	O. 58.30	O. 300.39	O. 91.05
O. 294.45	O. 58.50	O. 302.39	O. 91.30
O. 296.45	O. 59.10	O. 304.39	O. 92.05
O. 298.45	O. 59.30	O. 306.39	O. 92.30
O. 300.45	O. 59.50	O. 308.39	O. 93.05
O. 302.45	O. 60.10	O. 310.39	O. 93.30
O. 304.45	O. 60.30	O. 312.39	O. 94.05
O. 306.45	O. 60.50	O. 314.39	O. 94.30
O. 308.45	O. 61.10	O. 316.39	O. 95.05
O. 310.45	O. 61.30	O. 318.39	O. 95.30
O. 312.45	O. 61.50	O. 320.39	O. 96.05
O. 314.45	O. 62.10	O. 322.39	O. 96.30
O. 316.45	O. 62.30	O. 324.39	O. 97.05
O. 318.45	O. 62.50	O. 326.39	O. 97.30
O. 320.45	O. 63.10	O. 328.39	O. 98.05
O. 322.45	O. 63.30	O. 330.39	O. 98.30
O. 324.45	O. 63.50	O. 332.39	O. 99.05
O. 326.45	O. 64.10	O. 334.39	O. 99.30
O. 328.45	O. 64.30	O. 336.39	O. 100.05
O. 330.45	O. 64.50	O. 338.39	O. 100.30
O. 332.45	O. 65.10	O. 340.39	O. 101.05
O. 334.45	O. 65.30	O. 342.39	O. 101.30
O. 336.45	O. 65.50	O. 344.39	O. 102.05
O. 338.45	O. 66.10	O. 346.39	O. 102.30
O. 340.45	O. 66.30	O. 348.39	O. 103.05
O. 342.45	O. 66.50	O. 350.39	O. 103.30
O. 344.45	O. 67.10	O. 352.39	O. 104.05
O. 346.45	O. 67.30	O. 354.39	O. 104.30
O. 348.45	O. 67.50	O. 356.39	O. 105.05
O. 350.45	O. 68.10	O. 358.39	O. 105.30
O. 352.45	O. 68.30	O. 360.39	O. 106.05
O. 354.45	O. 68.50	O. 362.39	O. 106.30
O. 356.45	O. 69.10	O. 364.39	O. 107.05
O. 358.45	O. 69.30	O. 366.39	O. 107.30
O. 360.45	O. 69.50	O. 368.39	O. 108.05
O. 362.45	O. 70.10	O. 370.39	O. 108.30
O. 364.45	O. 70.30	O. 372.39	O. 109.05
O. 366.45	O. 70.50	O. 374.39	O. 109.30
O. 368.45	O. 71.10	O. 376.39	O. 110.05
O. 370.45	O. 71.30	O. 378.39	O. 110.30
O. 372.45	O. 71.50	O. 380.39	O. 111.05
O. 374.45	O. 72.10		